

ULTIME L'Unità NOTIZIE

BERLINO, CORTINA FUMOGNA DEGLI OCCIDENTALI

Superfortezze inviate in Inghilterra per un nuovo clamoroso "bluff"

La controriposta anglo-franco-americana alla nota sovietica non si avrà che dopo la riunione all'Aja del blocco occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 17. — La seconda delle superfortezze inviate in Inghilterra oggi viene distribuita in ambienti londinesi non più in meno di un bluff.
La stampa reazionaria londinese naturalmente si fa in quattro per allargare l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che si tratti dei più poderosi aerei americani, gli apparecchi che gettano la bomba atomica su Hiroshima e che al completo di lanciare la bomba atomico oggi destinati a essere in rilievo l'arrivo degli aerei statunitensi con la risposta sovietica alle note delle potenze occidentali.
Si vuole insomma far passare la risposta sovietica in un'atmosfera minacciosa al punto da giustificare l'arrivo delle fortissime. Per valorizzare questa idea si parla della prossima loro partenza per la Germania e per la Francia.

Da parte americana si è sforzato di far capire che le dichiarazioni sul fatto che portano di norma allo smantellamento sono da prendersi solo con ragionevole interpretazione. Lo scopo delle forze aeree in parte è quello dei bluff per dimostrare che le potenze occidentali sono pronte a tutto e sono contrarie per il misura sotto la minaccia sovietica.
Ma questa volta il bluff è diretto anche contro le altre potenze.
Infatti in questi ultimi giorni è stato annunciato che si sta considerando ad eseguire alla cieca gli ordini del Dipartimento di Stato e del Foreign Office. Lo schieramento di Bruxelles comincia già a mostrare crepe preoccupanti.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

una parte delle sue richieste.

Il ministro degli Esteri ha risposto

che il governo non ha intenzione

di rinunciare a nessuna delle sue

richieste.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

ANCORA 1577 KM. PER PARIGI

RIUSCIRA' BARTALI A MANTENERE LA "MAGLIA"?

A Bobet Gino ha detto: hai ancora bisogno del biberon - Oggi altra tappa alpina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
AIX-LES-BAINS, 17. — Sull'Isard, sul Col de la Croix de Fer, sul Col de Port, tutti i monti dove si svolge il gioco di squadra, Bartali ha fatto quello che ha voluto. Gino ha detto a Bobet: hai ancora bisogno del biberon... E a Brute ha detto: Togli di mezzo, non è gioco per te questo. Agli altri non ha potuto dire nulla perché non ha avuto il piacere di scendere le Alpi in loro compagnia. Robe era lontano a combattere una crisi ed il freddo. Lanerotti, affagurato dalla fatica, aveva detto: la sera; imputato, era sceso da un'altura di roccia, aveva detto: niente da rimproverare; nulla della montagna non si addice ai belgi.
Come dieci anni fa Bartali si presenta in un'aula di un municipio francese, con due corse che sono state piccole capolavori di intelligenza

di forza, di resistenza. La classe e l'esperienza hanno poi dato a questi due corse l'importanza del grande avvenimento e alla sua classifica a minuti necessari perché Bartali si presentasse al primo giro di Fraunce.
E' sufficiente il vantaggio che Bartali ha avuto a Parigi per portare la maglia gialla, senza a Parigi ritorno a questo interrogatorio già la sinistra dell'interesse del Tour, che dice di sì, c'è chi dice di no. Nessuno però è ancora sicuro di questa bisogna, tutta addosso a Bartali.
La strada che porta a Parigi è ancora lunga (1577 chilometri) e la pendenza è dispendiosa. E' una copia L. 25. Catalogo pubblicazione: L'ESPRESSO, via D'Armi 15, Roma.

di forza, di resistenza. La classe

e l'esperienza hanno poi dato a

questi due corse l'importanza del

grande avvenimento e alla sua clas-

sifica a minuti necessari perché Bar-

tali si presentasse al primo giro di

Fraunce.

E' sufficiente il vantaggio che Bar-

tali ha avuto a Parigi per portare

la maglia gialla, senza a Parigi ri-

torno a questo interrogatorio già la

s sinistra dell'interesse del Tour,

che dice di sì, c'è chi dice di no.

Nessuno però è ancora sicuro di

questa bisogna, tutta addosso a Bar-

tali.

La strada che porta a Parigi è

ancora lunga (1577 chilometri) e la

pendenza è dispendiosa. E' una copia

L. 25. Catalogo pubblicazione: L'ES-

PRESSO, via D'Armi 15, Roma.

LA LEGGE SULLE ARMI APPROVATA DALLA MAGGIORANZA AL SENATO

L'opposizione abbandona l'aula denunciando l'intolleranza d. c.

I gruppi governativi respingono ogni collaborazione - La forte accusa di Terracini e Berlinguer

L'opposizione ha dato ieri una lezione di democrazia alla maggioranza del Senato, abbandonando l'aula, nel corso della discussione sulla legge relativa al controllo delle armi.

Berlinguer, relatore della maggioranza, presentava un ordine del giorno in cui si denunciava l'intolleranza dei gruppi governativi. Terracini interveniva quindi per sottolineare il fatto che le leggi non erano il Parlamento a fare una maggioranza uniforme.

Questa grave intolleranza contraddiceva la conclamata volontà di collaborare a creare un clima di distensione degli animi e di pacificazione, più volte sostenuta a parole dai gruppi di maggioranza.

Dopo di che i gruppi d'opposizione abbandonavano l'aula. La famigerata legge sulle armi veniva quindi approvata dalla maggioranza del Senato.

Lunedì seduta pomeridiana all'ordine del giorno: interrogazioni.

priori ogni collaborazione dei gruppi

ad essa estranei, sebbene in sede

di discussione generale fossero

emersi gravi difetti della legge an-

che in interventi di senatori della

maggioranza.

Berlinguer, relatore della mi-

noranza, presentava un ordine del

giorno in cui si denunciava l'intol-

leranza dei gruppi governativi.

Terracini interveniva quindi

per sottolineare il fatto che le leg-

gi non erano il Parlamento a fare

una maggioranza uniforme.

Questa grave intolleranza contraddi-

cava la conclamata volontà di col-

laborare a creare un clima di pacifi-

cazione, più volte sostenuta a pa-

role dai gruppi di maggioranza.

Dopo di che i gruppi d'opposizio-

ne abbandonavano l'aula.

La famigerata legge sulle armi

veniva quindi approvata dalla mag-

gioranza del Senato.

Lunedì seduta pomeridiana Al-

ordine del giorno: interrogazioni.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

una parte delle sue richieste.

Il ministro degli Esteri ha risposto

che il governo non ha intenzione

di rinunciare a nessuna delle sue

richieste.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

una parte delle sue richieste.

BUCAREST, 17. — L'agenzia di

informazioni rumena informa che,

in ossequio alle norme della costi-

tuzione per una completa libertà

religiosa, il Consiglio dei Ministri

romeno ha denunciato oggi il con-

cordato del 1929 con il Vaticano.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

una parte delle sue richieste.

Il ministro degli Esteri ha risposto

che il governo non ha intenzione

di rinunciare a nessuna delle sue

richieste.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

una parte delle sue richieste.

Il ministro degli Esteri ha risposto

che il governo non ha intenzione

di rinunciare a nessuna delle sue

richieste.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

Una delegazione commerciale

magiara a Roma

BUDAPEST, 17. — Il Governo un-

gherese ha denunciato l'accordo

commerciale italo-ungarico concluso

nel 1946 e scadente il 15 ottobre pro-

ssimo.

Una delegazione magiara partirà

per Roma al primo del prossimo ot-

tobre per iniziare le trattative re-

lative alla conclusione di un nuovo

accordo. Il governo di Budapest in-

fantò ritorna l'accordo in questione

tecnicamente troppo complicato e ta-

nto.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

una parte delle sue richieste.

Il ministro degli Esteri ha risposto

che il governo non ha intenzione

di rinunciare a nessuna delle sue

richieste.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

meno favorevole per gli occidentali.

Il generale Clay che ha esposto le sue

opere di politica estera è stato accolto

con un certo interesse. Ma il suo

discorso è stato interrotto da un

interrogatorio di un deputato della

opposizione che ha chiesto se il

governo è disposto a rinunciare a

una parte delle sue richieste.

Il ministro degli Esteri ha risposto

che il governo non ha intenzione

di rinunciare a nessuna delle sue

richieste.

Non si sa se che peccati pigliare e so-

prattutto non si sa che cosa rispon-

derà a Mosca. Una cosa è sicura: la

controriposta occidentale non terrà

prima della convocazione dei cinque,

che avrà luogo all'Aja.

Anche a Francoforte gli avveni-

menti si succedono sotto un aspetto

LA CAMERA HA VOTATO LA LEGGE SUGLI AFFITTI AGRICOLI

I clericali rifiutano la riduzione dei fitti al 35 per cento

Anche l'abolizione delle regalie respinta dalla maggioranza

La Camera ha approvato ieri con 281 voti contro 13 il disegno di legge sui canoni di affitto dei fondi rustici e sulla vendita delle terre da pascolo. Il Fronte ha votato a favore sebbene fosse stato fatto presente dal compagno Grifone e dai deputati del Fronte che il disegno di questa legge non risolve il problema dei fitti agricoli, il quale può trovare la sua soluzione definitiva solo nel quadro della riforma agraria.

La maggioranza d. c. ha respinto l'articolo 13 della proposta del Fronte di portare la riduzione dei canoni d'affitto al 35 per cento anziché al 30. E' stato pure respinto l'emendamento Grifone che estendeva agli ereditari il beneficio della riduzione.

L'altra proposta sulle quali le sinistre si sono battute, di estendere il beneficio anche ai coltivatori di barbabietole, è stata respinta, quant'altro, grazie al d. c. non godranno della riduzione.

Ma il gesto più vergognoso della maggioranza d. c. è stato quello di aver votato a favore di abolire, in base a un emendamento Grifone, gli obblighi, le onoranze e le regalie dovute dall'attuario; di abolire cioè un istituto feudale che era stato soppresso per la metà.

Quando il Presidente Tarzetti ha messo ai voti l'emendamento Grifone, è apparso evidente che le braccia alzate dei deputati